

Dentro la rivolta nel carcere dei Miogni: 28 detenuti davanti al giudice a Varese

Pubblicato: Giovedì 16 Marzo 2023



C'era chi spaccava, chi urlava parole irripetibili agli agenti e chi istigava "a fare casino" fra le mura dei Miogni.

Tradotto: **devastazione, istigazione a delinquere e resistenza a pubblico ufficiale** per il processo che si apre oggi (giovedì 16 marzo) **davanti al giudice per l'udienza preliminare di Varese** dove sono finite 28 persone accusate a vario titolo di quei reati.

Era un venerdì, il 22 di gennaio di due anni fa quando nel tardo pomeriggio si sparse in città la voce della rivolta ai Miogni. **Una protesta esplosa all'interno delle carceri di Varese** con suppellettili distrutte, idranti aperti che provocano l'allagamento di parti della struttura, che rimase al buio.

Per sedare i tumulti arrivarono a Varese rinforzi da parte della polizia penitenziaria da diverse carceri della Lombardia (Opera e San Vittore) oltre ad un nutrito contingente di carabinieri per sorvegliare l'esterno delle mura e garantire l'ordine pubblico. **I detenuti coinvolti nei disordini vennero identificati e oggi sono a processo in udienza preliminare** celebrata in aula bunker dove verranno definiti gli eventuali riti alternativi per ciascun imputato. Degli imputati, 13 sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale, 10 di istigazione a delinquere, 23 del reato di "devastazione e saccheggio".

L'udienza è stata aggiornata al **21 di aprile** dove uno dei reati, quello di “devastazione e saccheggio” potrebbe venire derubricato nel più semplice “danneggiamento”: non è escluso che alcuni imputati possano ricorrere all'applicazione di pena su richiesta delle parti.

di AC